

Chiesa di Santa Maria in Torricella
Castel San Giovanni

**Santa Messa
IV Domenica
di Quaresima**

Associazione "San Gregorio Magno"

Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt: et sine ipso factum est nihil, quod factum est: in ipso vita erat, et vita erat lux hominum: et lux in tenebris lucet, et tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo missus a Deo cui nomen erat Joannes. Hic venit in testimonium, ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat, et mundus per ipsum factus est, et mundus eum non cognovit. In propria venit, et sui eum non receperunt. Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his qui credunt in nomine ejus, qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. (Genuflectit dicens) ET VERBUM CARO FACTUM EST, (et surgens prosequitur) et habitavit in nobis: et vidimus gloriam ejus, gloriam quasi Unigeniti a Patre, plenum gratiæ et veritatis.

℟ **Deo gratias.**

in principio con Dio. Tutte le cose furono fatte per mezzo di lui, e senza di lui nulla fu fatto di ciò che esiste. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini; e la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non la compresero. Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. Questi venne a rendere testimonianza, per testimoniare la luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Non era egli la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce. La luce vera, quella che illumina ogni uomo, stava per venire nel mondo. Egli era nel mondo, e il mondo per mezzo di lui fu fatto, e il mondo non lo riconobbe. Venne nella sua dimora e i suoi non lo hanno accolto. A quanti, però, lo hanno accolto, egli ha dato il potere di diventare figli di Dio; a quelli che credono nel suo nome, che non da sangue, né da volere della carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono nati. (Genuflette dicendo) E il Verbo s'è fatto carne, (si alza e prosegue) ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria che come Unigenito ha dal Padre, pieno di grazia e di verità.

℟ Siano rese grazie a Dio.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.
Amen.

Introibo ad altare Dei.

Ad Deum qui lætificat juventutem meam.

Ps. XLII

℣ Judica me, Deus, et discerne causam meam de gente non sancta: ab homine iniquo et doloso erue me.

℟ **Quia tu es, Deus, fortitudo mea: quare me repulisti, et quare tristis incedo, dum affligit me inimicus?**

℣ Emitte lucem tuam et veritatem tuam: ipsa me deduxerunt et adduxerunt in montem sanctum tuum, et in tabernacula tua.

℟ **Et introibo ad altare Dei: ad Deum qui lætificat juventutem meam.**

℣ Confitebor tibi in cithara, Deus, Deus meus: quare tristis es, anima mea, et quare conturbas me?

℟ **Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: salutare vultus mei, et Deus meus.**

℣ Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

℟ **Sicut erat in principio, et nunc, et semper: et in sæcula sæculorum. Amen.**

℣ Introibo ad altare Dei.

Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen.

Salirò all'altare di Dio.

A Dio, gioia della mia giovinezza.

Salmo 42

℣ Fammi giustizia, o Dio; difendi la mia causa contro uomini senza pietà; liberami dall'uomo perfido e perverso.

℟ Poiché tu, o Dio, sei la mia forza: perché mi respingi, e dovrò andarmene in pianto, mentre il nemico mi affligge?

℣ Manda la tua luce e la tua verità: poiché esse mi guidano e mi conducono sul tuo monte santo, verso i tuoi tabernacoli.

℟ Salirò all'altare di Dio: a Dio, gioia della mia giovinezza.

℣ Canterò a te con l'arpa, o Dio, mio Dio: perché sei triste, anima mia, e perché in me gemi?

℟ Spera in Dio: poiché io Lo loderò ancora: Egli è la mia salvezza e il mio Dio.

℣ Gloria al Padre, al Figlio, e allo Spirito Santo.

℟ Come era nel principio, ora e sempre: e nei secoli dei secoli. Amen.

℣ Salirò all'altare di Dio.

℟ **Ad Deum qui lætificat
juventutem meam.**

℣ Adjuutorium nostrum + in nomine
Domini.

℟ **Qui fecit cælum et terram.**

℣ Confiteor Deo omnipotenti...

℟ **Misereatur tui omnipotens Deus,
et dimissis peccatis tuis, perducatur
te ad vitam æternam.**

℣ Amen.

℟ **Confiteor Deo omnipotenti,
beatæ Mariæ semper Virgini,
beato Michæli Archangelo, beato
Joanni Baptistæ, sanctis Apostolis
Petro et Paulo, omnibus Sanctis, et
tibi, Pater: quia peccavi nimis
cogitatione, verbo, et opere:
(battendosi il petto tre volte) mea
culpa, mea culpa, mea maxima
culpa. Ideo precor beatam Mariam
semper Virginem, beatum
Michælem Archangelum, beatum
Joannem Baptistam, sanctos
Apostolos Petrum et Paulum,
omnes Sanctos, et te, Pater, orare
pro me ad Dominum Deum
nostrum.**

℣ Misereatur vestri omnipotens Deus, et
dimissis peccatis vestris, perducatur vos ad
vitam æternam.

℟ **Amen.**

℣ Indulgentiam (ci si segna +),
absolutionem, et remissionem peccatorum
nostrorum, tribuat nobis omnipotens et
misericors Dominus.

℟ **Amen.**

℟ A Dio, gioia della mia giovinezza.

℣ Il nostro aiuto + è nel nome del
Signore

℟ Egli ha fatto cielo e terra.

℣ Confesso a Dio onnipotente...

℟ Dio onnipotente abbia misericordia di
te, rimetta i tuoi peccati e ti conduca alla
vita eterna

℣ Amen.

℟ Confesso a Dio onnipotente, alla beata
sempre Vergine Maria, al beato Michele
Arcangelo, al beato Giovanni Battista, ai
santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i
Santi, e a te, Padre: poiché ho molto
peccato in pensieri, parole, ed opere: per
mia colpa, mia colpa, mia grandissima
colpa. Per questo prego la beata sempre
Vergine Maria, il beato Michele
Arcangelo, il beato Giovanni Battista, i
santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi,
e te, Padre, di pregare per me il Signore
Dio nostro.

℣ Dio onnipotente abbia misericordia di
voi, rimetta i vostri peccati e vi conduca
alla vita eterna.

℟ Amen.

℣ Il Signore onnipotente e misericordioso
ci conceda l'indulgenza +, l'assoluzione,
e la remissione dei nostri peccati.

℟ Amen.

POSTCOMMUNIO

Da nobis, quæsumus, misericors Deus: ut
sancta tua, quibus incessanter explémur,
sincéris tractémus obséquiiis, et fidéli semper
mente sumámus. Per Dóminum nostrum.

℣ Dominus vobiscum.

℟ **Et cum spiritu tuo.**

℣ Ite, Missa est.

℟ **Deo gratias.**

Placeat tibi, sancta Trinitas, obsequium
servitutis meæ: et præsta: ut sacrificium
quod oculis tuæ majestatis indignus obtuli,
tibi sit acceptabile, mihi que, et omnibus, pro
quibus illud obtuli, sit, te miserante,
propitiabile. Per Christum Dominum
nostrum. Amen.

IN GINOCCHIO

℣ Benedicat vos omnipotens Deus: Pater, et
Filius, + et Spiritus Sanctus.

℟ **Amen.**

IN PIEDI

℣ Dominus vobiscum.

℟ **Et cum spiritu tuo.**

℣ Initium sancti Evangelii secundum
Joannem.

℟ **Gloria tibi, Domine.**

In principio erat Verbum et Verbum
erat apud Deum, et Deus erat Verbum.

Concédici, Te ne preghiamo, o Dio
misericordioso, che i tuoi santi misteri, di
cui siamo incessantemente nutriti, li
trattiamo con profondo rispetto e li
riceviamo sempre con cuore fedele. Per il
nostro Signore.

℣ Il Signore sia con voi.

℟ E con il tuo spirito.

℣ Andate, la Messa è finita

℟ Siano rese grazie a Dio.

*Il sacerdote si inchina e riassume lo
scopo del Sacrificio.*

Ti sia gradito, santa Trinità, l'omaggio del
tuo servo: questo sacrificio che malgrado
la mia indegnità ho offerto allo sguardo
della tua maestà, sia a te accetto e, grazie
alla tua misericordia, sia propizio a me e a
tutti coloro per i quali l'ho offerto. Per
Cristo nostro Signore. Amen.

Si volta a benedire il popolo.

℣ Vi benedica Dio onnipotente: Padre, e
Figlio, + e Spirito Santo.

℟ Amen.

*Il sacerdote va al lato sinistro
dell'altare per leggere l'ultimo
Vangelo.*

℣ Il Signore sia con voi.

℟ E con il tuo spirito.

℣ Inizio del santo Vangelo secondo
Giovanni.

℟ Gloria a te, o Signore.

In principio era il Verbo, e il Verbo era
presso Dio, e il Verbo era Dio. Egli era

Laudans invocabo Dominum, et ab inimicis meis salvus ero.

Sanguis Domini nostri Jesu Christi custodiat animam meam in vitam æternam. Amen.

∞ Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi.

℟ (*tre volte battendosi il petto*) **Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.**

Corpus Domini nostri Jesu Christi + custodiat animam tuam in vitam æternam. Amen.

Quod ore sumpsimus, Domine, pura mente capiamus, et de munere temporali fiat nobis remedium sempiternum.

Corpus tuum, Domine, quod sumpsi, et Sanguis, quem potavi, adhæreat visceribus meis: et præsta; ut in me non remaneat scelerum macula, quem pura et sancta refecerunt Sacramenta. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum. Amen.

COMMUNIO

Ierúsalem, quæ ædificatur ut civitas, cuius participatio eius in idipsum: illuc enim ascenderunt tribus, tribus Dómini, ad confitendum nómini tuo, Dómini.

IN PIEDI

∞ Dominus vobiscum.

℟ **Et cum spiritu tuo.**

∞ Oremus.

Signore. Invocherò il Signore con lodi, e sarò liberato dai miei nemici.

Poi si comunica col Calice dicendo:

Il Sangue di nostro Signore Gesù Cristo custodisca la mia anima per la vita eterna. Amen.

∞ Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che prende su di sé i peccati del mondo.

℟ (per tre volte) O Signore, non sono degno che tu entri nella mia dimora: ma di' soltanto una parola e l'anima mia sarà salva.

Poi si avvicina ai comunicandi e dice:

Il Corpo di nostro Signore Gesù Cristo + custodisca la tua anima per la vita eterna. Così sia.

Ciò che abbiamo assunto con la bocca, o Signore, sia ricevuto con purezza, affinché il dono avuto in questa vita sia per noi farmaco di immortalità. Il tuo Corpo, o Signore, di cui mi sono cibato, ed il tuo Sangue, che ho bevuto, si uniscano intimamente a me; concedi che in me, rinnovato da questo Sacramento puro e santo, non rimanga macchia di peccato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Gerusalemme è edificata come città interamente compatta: qui salgono le tribù, le tribù del Signore, a lodare il tuo nome, o Signore.

∞ Il Signore sia con voi.

℟ E con il tuo spirito.

∞ Preghiamo

∞ Deus, tu conversus vivificabis nos.

℟ **Et plebs tua lætabitur in te.**

∞ Ostende nobis Domine, misericordiam tuam.

℟ **Et salutare tuum da nobis.**

∞ Domine, exaudi orationem meam.

℟ **Et clamor meus ad te veniat.**

∞ Dominus vobiscum.

℟ **Et cum spiritu tuo.**

∞ Oremus.

Aufer a nobis, quæsumus, Domine, iniquitates nostras: ut ad Sancta sanctorum puris mereamur mentibus introire. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Oramus te, Domine, per merita Sanctorum tuorum, quorum reliquæ hic sunt, et omnium Sanctorum: ut indulgere digneris omnia peccata mea. Amen.

INTROITUS

Laetare, Jerusalem: et conventum facite omnes qui diligitis eam: gaudete cum laetitia, qui in tristitia fuistis: ut exultetis, et satiementi ab uberibus consolationis vestrae.

Laetatus sum in his, quæ dicta sunt mihi: in domum Domini ibimus. Gloria Patri.

∞ Kyrie eleison.

℟ **Kyrie eleison.**

∞ Kyrie eleison.

℟ **Christe eleison.**

∞ Christe eleison.

℟ **Christe eleison.**

∞ Kyrie eleison.

℟ **Kyrie eleison.**

∞ Kyrie eleison.

∞ O Dio, volgiti verso di noi e ci darai la vita.

℟ E il tuo popolo si rallegrerà in te.

∞ Mostra a noi, o Signore, la tua misericordia.

℟ E donaci la tua salvezza.

∞ Signore, ascolta la mia preghiera.

℟ E il mio grido giunga a te.

∞ Il Signore sia con voi.

℟ E con il tuo spirito.

∞ Preghiamo.

Togli da noi, ti preghiamo, o Signore, le nostre iniquità: affinché meritiamo di entrare nel Santo dei Santi con anima pura. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Noi ti preghiamo, o Signore: per i meriti dei tuoi Santi, le cui reliquie sono racchiuse in questo altare, e di tutti i Santi, perdona tutti i miei peccati. Amen.

Allietati, Gerusalemme; e voi tutti, che l'amate, esultate con essa: rallegratevi grandemente voi tutti che già vi siete rattristati; trasalite di gioia e siate sazi delle sue consolazioni.

Mi rallegrai di ciò che mi fu detto: noi andremo alla casa del Signore. Gloria al Padre.

∞ Signore, pietà.

℟ Signore, pietà.

∞ Signore, pietà.

℟ Cristo, pietà.

∞ Cristo, pietà.

℟ Cristo, pietà.

∞ Signore, pietà.

℟ Signore, pietà.

∞ Signore, pietà.

✠ Dominus vobiscum.

✠ **Et cum spiritu tuo.**

✠ Oremus.

COLLETTA

Concede, quæsumus, omnipotens Deus: ut qui ex merito nostrae actionis affligimur tuae gratiae consolatione respiremus. Per Dominum nostrum.

SEDUTI

Lectio Epistolæ Beati Pauli Apostoli ad Galatas 4, 22-31

Fratres: Scriptum est: Quoniam Abraham duos filios habuit: unum de ancilla, et unum de libera. Sed qui de ancilla, secundum carnem natus est: qui autem de libera, per repromissionem: quæ sunt per allegoriam dicta. Hæc enim sunt duo testamenta. Unum quidem in monte Sina, in servitutum generans: quæ est Agar: Sina enim mons est in Arabia, qui coniunctus est ei, quæ nunc est Ierusalem, et servit cum filiis suis. Illa autem, quæ sursum est Ierusalem, libera est, quæ est mater nostra. Scriptum est enim: Lætare stérilis, quæ non parit: erümpe, et clama, quæ non parturit: quia multi filii desértæ, magis quam eius, quæ habet virum. Nos autem, fratres, secundum Isaac promissionis filii sumus. Sed quomodo tunc is, qui secundum carnem, natus fuerat, persequeretur eum qui secundum spiritum: ita et nunc. Sed quid dicit Scriptura? Eïce ancillam, et filium eius: non enim heres erit filius ancillæ cum filio liberæ. Itaque, fratres, non sumus ancillæ filii, sed liberæ: qua libertate Christus nos liberavit.

✠ Deo gratias.

✠ Il Signore sia con voi.

✠ E con il tuo spirito.

✠ Preghiamo

Concédici, Te ne preghiamo, o Dio onnipotente, che mentre siamo giustamente afflitti per le nostre colpe, respiriamo per il conforto della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo

Lettura dell'epistola del B. Paolo Ap. Ai Galati

Fratelli sta scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. Ma quello dalla schiava è nato secondo la carne; quello dalla donna libera, in virtù della promessa. Ora, tali cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due Alleanze; una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, rappresentata da Agar - il Sinai è un monte dell'Arabia; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi figli. Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la nostra madre. Sta scritto infatti: Rallègrati, sterile, che non partorisci, grida nell'allegria tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito. Ora voi, fratelli, siete figli della promessa, alla maniera di Isacco. E come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello nato secondo lo spirito, così accade anche ora. Però, che cosa dice la Scrittura? Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non avrà eredità col figlio della donna libera. Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma di una donna libera.

✠ **Deo gratias**

Domine Jesu Christe, Fili Dei vivi, quæ ex voluntate Patris, cooperante Spiritu Sancto, per mortem tuam mundum vivificasti:

libera me per hoc sacrosanctum Corpus et Sanguinem tuum ab omnibus iniquitatibus meis, et universis malis: et fac me tuis semper inhærere mandatis, et a te nunquam separari permittas. Qui cum eodem Deo Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas, Deus, in sæcula sæculorum. Amen.

Perceptio Corporis tui, Domine Jesu Christe, quod ego, indignus sumere præsumo, non mihi proveniat in iudicium et condemnationem: sed pro tua pietate prosit mihi ad tutamentum mentis et corporis, et ad medelam percipiendam: Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Panem cælestem accipiam, et nomen Domini invocabo.

Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

Corpus Domini nostri Jesu Christi custodiat animam meam in vitam æternam. Amen.

Quid retribuam Domino pro omnibus quæ retribuit mihi? Calicem salutaris accipiam, et nomen Domini invocabo.

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con la cooperazione dello Spirito Santo hai dato con la tua morte la vita:

liberami per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue da ogni mia iniquità, e da tutti i mali: fammi restare fedele ai tuoi comandamenti e non permettere che mi separi mai da te. Tu sei Dio, e vivi e regni con lo stesso Dio Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

La comunione al tuo Corpo, Signore Gesù Cristo, che io, ancorché indegno, ardisco ricevere, non mi valga come giudizio di condanna; ma per la tua pietà mi giovi come rimedio e protezione dell'anima e del corpo. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Genuflette, si alza e dice:

Prenderò il pane del cielo, ed invocherò il nome del Signore.

Si batte il petto dicendo tre volte:

O Signore, io non sono degno, che tu entri nella mia dimora: ma di' soltanto una parola, e l'anima mia sarà salva.

Poi si comunica con l'Ostia dicendo:

Il Corpo di nostro Signore Gesù Cristo custodisca la mia anima per la vita eterna. Amen.

E dopo una pausa di raccoglimento:

Cosa renderò al Signore per tutti i doni che mi ha fatto? Prenderò il calice della salvezza, ed invocherò il nome del

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, præteritis, præsentibus, et futuris: et intercedente beata et gloriosa semper Virgine Dei Genitrice Maria, cum beatis Apostolis tuis Petro et Paulo, atque Andrea, et omnibus Sanctis, da propitiis pacem in diebus nostris: ut ope misericordiæ tuæ adjuti, et a peccato simus semper liberi, et ab omni perturbatione securi.

Per eundem Dominum nostrum Jesum Christum, Filium tuum. Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus.

✠ Per omnia sæcula sæculorum.

✠ **Amen.**

✠ Pax Domini sit semper vobiscum.

✠ **Et cum spiritu tuo.**

Hæc commixtio et consecratio Corporis et Sanguinis Domini nostri Jesu Christi, fiat accipientibus nobis in vitam æternam. Amen.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

IN GINOCCHIO

Domine Jesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis; ne respicias peccata mea, sed fidem Ecclesiæ tuæ: eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris: Qui vivis et regnas Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Liberaci, te ne preghiamo, o Signore, da tutti i mali, passati, presenti e futuri, e per l'intercessione della beata e gloriosa sempre Vergine e Madre di Dio, Maria, con i tuoi beati Apostoli Pietro e Paolo, e Andrea, assieme a tutti i Santi, concedi propizio la pace ai nostri giorni e mediante l'aiuto della tua misericordia saremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento.

Rompe l'Ostia in tre parti dicendo:

Per lo stesso nostro Signore Gesù Cristo, figlio tuo. Egli che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo.

Poi a voce alta:

✠ Per tutti i secoli dei secoli.

✠ Amen.

✠ La pace del Signore sia sempre con voi.

✠ E con il tuo spirito.

Questa mescolanza sacramentale del Corpo e del Sangue di nostro Signore Gesù Cristo sia per noi che la riceviamo di aiuto per la vita eterna. Amen.

Dice a voce alta:

Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Agnello di Dio, che prendi su di te i peccati del mondo, dona a noi la pace.

E prosegue sotto voce:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi Apostoli: Vi lascio la pace, vi do la mia pace: non guardare ai miei peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e degnati di pacificarla e adunarla nell'unità, conformemente alla tua volontà: tu che vivi e regni, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

GRADUALE

Lætātus sum in his, quæ dicta sunt mihi: in domum Dómini íbimus. Fiat pax in virtúte tua: et abundántia in túrribus tuis.

TRATTO

Qui confidunt in Dómino sicut mons Sion: non commovébitur in ætérnum, qui hábitat in Ierúsalem.

Montes in circúitu eius: et Dóminus in circúitu pópuli sui, ex hoc nunc et usque in sæculum.

Munda cor meum ac labia mea, omnipotens Deus, qui labia Isaiaæ Prophetæ calculo mundasti ignito: ita me tua grata miseratione dignare mundare, ut sanctum Evangelium tuum digne valeam nuntiare. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Jube, domne, benedicere.

Dominus sit in corde tuo et in labiis tuis: ut digne et competenter annunties Evangelium suum. In nomine Patris, et Filii, + et Spiritus Sancti. Amen.

Mi rallegrai di ciò che mi fu detto: andremo alla casa del Signore. Regni la pace nelle tue fortezze e la sicurezza nelle tue torri.

Quelli che confidano nel Signore sono come il monte Sion: non vacillerà in eterno chi àbita in Gerusalemme.

Attorno ad essa stanno i monti: il Signore sta attorno al suo popolo: ora e nei sécoli.

Purifica il mio cuore e le mie labbra, Dio onnipotente, tu che hai purificato le labbra del Profeta Isaia con un carbone ardente: degnati per la tua misericordia di rendermi puro, perché possa annunciare degnamente il tuo santo vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedicimi, Padre. Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra, perché tu annunzi in modo degno e conveniente il suo Vangelo. Nel nome del Padre, del Figlio, + e dello Spirito Santo. Amen.

IN PIEDI

∅ Dominus vobiscum.

℞ **Et cum spiritu tuo.**

∅ **Sequentiam Sancti Evangelii secundum Ioannem**

℞ **Gloria tibi, Domine.**

In illo tempore: Ábiit Iesus trans mare Galilææ, quod est Tiberiadis: et sequebátur eum multitúdo magna, quia vidébant signa, quæ faciébat super his, qui infirmabántur. Súbiit ergo in montem Iesus: et ibi sedébat cum discípuulis suis. Erat áutem próximum Pascha, dies festus Iudæórum. Cum sublevásset ergo óculos Iesus, et vidísset quia multitúdo máxima venit ad eum, dixit ad Philíppum: Unde emémus panes, ut mandúcent hi? Hoc áutem dicébat tentans eum: ipse enim sciébat quid esset factúrus. Respóndit ei Philíppus: Ducentórum denariórum panes non suffíciunt eis, ut unusquisque módicum quid accípiat. Dicit ei unus ex discípuulis eius, Andréas frater Simónis Petri: Est puer unus hic, qui habet quinque panes hordeáceos, et duos pisces: sed hæc quid sunt inter tantos? Dixit ergo Iesus: Fácite hómines discúmbere. Erat áutem foenum multum in loco. Discubuérunt ergo viri, número quasi quinque míllia. Accépit ergo Iesus panes, et cum grátias egísset, distribuit discumbéntibus: simíliter et ex piscibus quantum volébant. Ut áutem impléti sunt, dixit discípuulis suis: Collígite quæ superavérunt fragménta, ne péreant. Collegérunt ergo, et implevérunt duódecim cóphinos fragmentórum ex quinque pánibus hordeáceis, quæ superfuérunt his, qui manducáverant.

∅ Il Signore sia con voi.

℞ E con il tuo spirito.

VANGELO

∅ Seguito del Santo Vangelo secondo Giovanni

℞ Gloria a te, Signore.

In quel tempo, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto".

Nobis quoque peccatoribus famulis tuis, de multitudine miserationum tuarum sperantibus, partem aliquam, et societatem donare digneris, tuis sanctis Apostolis et Martyribus: cum Joanne, Stephano, Matthia, Barnaba, Ignatio, Alexandro, Marcellino, Petro, Felicitate, Perpetua, Agatha, Lucia, Agnese, Cæcilia, Anastasia, et omnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consortium non æstimator meriti, sed veniæ, quæsumus, largitor admitte. Per Christum Dominum nostrum. Per quem hæc omnia, Domine, semper bona creas, sanctificas, vivificas, benedicis, et præstas nobis.

Per ipsum, et cum ipso, et in ipso est tibi Deo Patri omnipotenti, in unitate Spiritus Sancti, omnis honor et gloria.

∅ Per omnia sæcula sæculorum.

℞ **Amen.**

Oremus. Præceptis salutaribus moniti, et divina institutione formati, audemus dicere:

Pater noster, qui es in cælis: sanctificetur nomen tuum: adveniat regnum tuum: Fiat voluntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum quotidianum da nobis hodie: Et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in tentationem.

∅ **Sed libera nos a malo.**

℞ Amen.

Alza alquanto la voce battendosi il petto

Anche a noi peccatori tuoi servi, che riponiamo la nostra speranza nella tua infinita misericordia, degnati di concedere un posto nella comunità dei tuoi santi Apostoli e Martiri: con Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia, e tutti i tuoi Santi: ammettici a condividere la loro sorte beata, non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore. Per mezzo del quale, o Signore, crei sempre questi beni li rendi santi, li rendi vivi, li benedici, e ce ne fai dono.

Fa tre croci con l'Ostia tra se ed il Calice e li solleva alquanto mentre dice:

Per Lui, e con Lui, e in Lui, sia reso a te, o Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria.

Poi a voce alta recita il Pater noster

∅ Per tutti i secoli dei secoli.

℞ Amen.

Preghiamo. Ammoniti dal comandamento del Salvatore, e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli: sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione.

∅ Ma liberaci dal male.

℞ Amen.

Christi Filii tui Domini nostri tam beatæ Passionis, nec non et ab inferis Resurrectionis, sed et in cælos gloriosæ Ascensionis: offerimus præclaræ majestati tuæ, de tuis donis ac datis, hostiam puram, hostiam sanctam, hostiam immaculatam, Panem sanctum vitæ æternæ, et Calicem salutis perpetuæ.

Supra quæ propitio ac sereno vultu respicere digneris, et accepta habere, sicuti accepta habere dignatus es munera pueri tui justii Abel, et sacrificium Patriarchæ nostri Abrahæ: et quod tibi obtulit summus sacerdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculatam hostiam.

Supplices te rogamus, omnipotens Deus: jube hæc perferri per manus sancti Angeli tui in sublime altare tuum, in conspectu divinæ majestatis tuæ; ut quotquot ex hac altaris participatione sacrosanctum Filii tui Corpus, et Sanguinem sumpserimus omni benedictione cælesti et gratia repleamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Memento etiam, Domine, famulorum famularumque tuarum N. et N. qui nos præcesserunt cum signo fidei, et dormiunt in somno pacis.

Ipsis, Domine, et omnibus in Christo quiescentibus, locum refrigerii, lucis et pacis, ut indulgeas, deprecamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Cristo tuo Figlio e nostro Signore, della sua Resurrezione dagli inferi ed anche della sua Ascensione gloriosa al cielo, noi tuoi servi ed il tuo popolo santo presentiamo alla tua gloriosa maestà, offerta che tu stesso ci hai dato la vittima pura, la vittima santa, la vittima senza macchia, il Pane santo della vita eterna ed il Calice dell'eterna salvezza.

Sopra queste offerte degnati di posare uno sguardo propizio e benevolo; accettale come ti sei degnato di accettare i doni del tuo servo Abele il giusto, ed il sacrificio del nostro Patriarca Abramo, e quello di Melchisedech tuo sommo sacerdote, santo sacrificio, vittima senza macchia.

Profondamente inchinato dice:

Supplicandoti ti preghiamo. Dio onnipotente: ordina che questa offerta sia portata per le mani del tuo santo Angelo sul tuo sublime altare, al cospetto della tua divina maestà, perché ogni volta che partecipando a questo altare riceveremo il sacrosanto Corpo, e Sangue del tuo Figlio, siamo colmati di ogni benedizione e grazia celeste. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

Suffragio dei defunti.

Ricordati anche, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N. e N. che ci hanno preceduti con il segno della fede e che dormono il sonno della pace.

Ad essi, o Signore, e a tutti coloro che riposano in Cristo, concedi, te ne preghiamo, un luogo di refrigerio, di luce e di pace. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

Illi ergo homines cum vidissent quod Iesus fecerat signum, dicebant: Quia hic est vere Propheta, qui venturus est in mundum. Iesus ergo cum cognovisset, quia venturi essent ut raperent eum, et facerent eum regem, fugit iterum in montem ipse solus.

✠ Laus tibi, Christe

✠ Per evangelica dicta deleantur nostra delicta.

IN PIEDI

CREDO IN UNUM DEUM, Patrem omnipotentem, factorem cæli et terræ, visibilium omnium et invisibilium. Et in unum Dominum Jesum Christum, Filium Dei unigenitum. Et ex Patre natum ante omnia sæcula. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero. Genitum, non factum, consubstantialem Patri: per quem omnia facta sunt. Qui propter nos homines, et propter nostram salutem descendit de coelis. (ci si inginocchia) Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine: et homo factus est. (ci si rialza) Crucifixus etiam pro nobis; sub Pontio Pilato passus, et sepultus est. Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas. Et ascendit in cælum: sedet ad dexteram Patris. Et iterum venturus est cum gloria judicare vivos et mortuos: cujus regni non erit finis. Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit. Qui cum Patre, et Filio simul adoratur et conglorificatur: qui locutus est per Prophetas. Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum baptismam in remissionem peccatorum. Et exspecto resurrectionem mortuorum.

Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!". Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

✠ Laus tibi, Christe

✠ La parola del Vangelo cancelli i miei peccati.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Ed in un solo Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito di Dio. E nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero. Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre: per mezzo del quale tutte le cose sono state create. Per noi uomini, e per la nostra salvezza discese dal cielo. (Qui ci si inginocchia) E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria: e si è fatto uomo. (Ci si alza) Fu crocifisso per noi; morì e fu sepolto sotto Pontio Pilato. E il terzo giorno è resuscitato, secondo le Scritture. Ed è asceso in cielo: siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria a giudicare i vivi ed i morti: ed il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita: e che procede dal Padre e dal Figlio. Egli è adorato e glorificato insieme al Padre e al Figlio: ed ha parlato per mezzo dei Profeti. Credo la Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica. Confesso un solo battesimo per la remissione dei peccati.

Et vitam (ci si segna +) venturi sæculi. Amen.

✠ Dominus vobiscum.

✠ **Et cum spiritu tuo.**

✠ Oremus.

SEDUTI

OFFERTORIO

Laudáte Dóminum, quia benígnus est: psállite nómini eius, quóniam suávis est: ómnia quæcúmque vóluit, fecit in coelo et in terra.

Suscipe, sancte Pater, omnipotens æterne Deus, hanc immaculatam hostiam, quam ego indignus famulus tuus offero tibi, Deo meo vivo et vero, pro innumerabilibus peccatis, et offensionibus, et negligentibus meis, et pro omnibus circumstantibus, sed et pro omnibus fidelibus Christianis vivis atque defunctis: ut mihi et illis proficiat ad salutem in vitam æternam. Amen.

Deus, qui humanæ substantiæ dignitatem mirabiliter condidisti, et mirabilius reformasti: da nobis per hujus aquæ et vini mysterium, ejus divinitatis esse consortes, qui humanitatis nostræ fieri dignatus est particeps, Jesus Christus Filius tuus Dominus noster: Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti Deus: per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Offerimus tibi, Domine, calicem salutaris, tuam deprecantes clementiam: ut in conspectu divinæ maiestatis tuæ, pro nostra et totius mundi salute, cum odore suavitatis ascendat. Amen.

Ed aspetto la resurrezione dei morti. E la vita + del mondo che verrà. Amen.

✠ Il Signore sia con voi.

✠ E con il tuo spirito.

✠ Preghiamo

Parte Sacrificale

Lodate il Signore perché è buono: inneggiate al suo nome perché è soave: Egli ha fatto tutto ciò che ha voluto, in cielo e in terra.

Il sacerdote, presa la patena con l'Ostia, l'offre dicendo sottovoce:

Accetta, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, questa vittima senza macchia, che io tuo indegno servo offro a te, mio Dio, vivente e vero, per i miei innumerevoli peccati, le mie offese e le mie negligenze, e per tutti coloro che mi stanno qui intorno, ma anche per tutti i fedeli Cristiani vivi e defunti: affinché a me, e ad essi, questa offerta procuri la vita eterna. Amen

O Dio, che in modo mirabile creasti nello splendore della sua dignità la natura umana, e in maniera ancor più mirabile le ridesti nuova vita: per il mistero adombrato da quest'acqua e questo vino, concedici di essere partecipi della natura divina di Colui che si è degnato di partecipare alla nostra natura umana, Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore: che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo: per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Poi prende il Calice e l'offre dicendo:

Offriamo a te, Signore, il calice della salvezza, implorando la tua clemenza: affinché salga in profumo gradito al cospetto della tua divina maestà, per la salvezza nostra e di tutto il mondo. Amen

Quam oblationem tu, Deus, in omnibus, quæsumus, benedictam, adscriptam, ratam, rationabilem, acceptabilemque facere digneris: ut Corpus, Sanguis fiat dilectissimi Filii tui Domini nostri Jesu Christi.

Qui pridie quam pateretur, accepit panem in sanctas ac venerabiles manus suas, et elevatis oculis in cælum ad te Deum Patrem suum omnipotentem, tibi gratias agens, benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens: Accipite, et manducate ex hoc omnes.

HOC EST ENIM CORPUS MEUM.

Simili modo postquam cœnatum est, accipiens et hunc præclarum Calicem in sanctas ac venerabiles manus suas: item tibi gratias agens, benedixit, deditque discipulis suis, dicens: Accipite, et bibite ex eo omnes.

HIC EST ENIM CALIX
SANGUINIS MEI,
NOVI ET ÆTERNI TESTAMENTI:
MYSTERIUM FIDEI:
QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS
EFFUNDETUR
IN REMISSIONEM
PECCATORUM.

Hæc quotiescumque feceritis, in mei memoriam facietis.

Unde et memores, Domine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, ejusdem

Questa offerta tu, o Dio, degnati di benedirli, gradirla, ratificarla, renderla perfetta e degna di piacerti: in modo che essa diventi per noi il Corpo ed il Sangue del tuo diletto Figlio il Signore nostro Gesù Cristo.

La Consacrazione: durante la quale i fedeli stanno in ginocchio profondamente inchinati.

Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, ed elevati gli occhi al cielo a te, o Dio, Padre suo onnipotente, rendendoti grazie, lo benedisse, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, dicendo: Prendete e mangiatene tutti.

QUESTO È IL MIO CORPO.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prendendo questo glorioso Calice nelle sue mani sante e venerabili, nuovamente rendendoti grazie, lo benedisse, lo diede ai suoi discepoli, dicendo: Prendete e bevete tutti.

QUESTO È IL CALICE
DEL MIO SANGUE,
DELLA NUOVA ED ETERNA
ALLEANZA:
MISTERO DELLA FEDE:
CHE SARÀ VERSATO
PER VOI E PER MOLTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Tutte le volte che farete ciò, lo farete in mia memoria.

Per tale motivo, in memoria, o Signore, della beata Passione dello stesso Gesù

Memento dei vivi:

Memento, Domine, famulorum, famularumque tuarum N. et N. Et omnium circumstantium, quorum tibi fides cognita est, et nota devotio, pro quibus tibi offerimus: vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis pro se, suisque omnibus: pro redemptione animarum suarum, pro spe salutis, et incolumitatis suae: tibi que reddunt vota sua aeterno Deo, vivo et vero.

Communicantes, et diem sacratissimum celebrantes, qui beatæ Mariæ intemerata virginitas huic mundo edidit Salvatorem: sed et memoriam venerantes, in primis ejusdem gloriosæ semper virginis Mariæ, genitricis ejusdem Dei et Domini nostri Jesu Christi: sed et beatorum Apostolorum ac Martyrum tuorum, Petri et Pauli, Andreæ, Jacobi, Joannis, Thomæ, Jacobi, Philippi, Bartholomæi, Matthæi, Simonis, et Thaddæi, Lini, Cleti, Clementis, Xysti, Cornelii, Cypriani, Laurentii, Joannis et Pauli, Cosmæ et Damiani, et omnium Sanctorum tuorum; quorum meritis precibusque concedas, ut in omnibus protectionis tuæ muniamur auxilio. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Hanc igitur oblationem servitutis nostræ, sed et cunctæ familiæ tuæ, quæsumus, Domine, ut placatus accipias: diesque nostros in tua pace disponas, atque ab æterna damnatione nos eripi, et in electorum tuorum jubeas grege numerari. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Ricordati, o Signore, dei tuoi servi e delle tue serve N. e N. E di tutti i circostanti, dei quali tu conosci la fede, e di cui ti è nota la devozione, per i quali ti offriamo, ed anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode per sé e per tutti i loro cari, al fine di ottenere la redenzione della loro anima, la sicurezza e la salute in cui sperano; essi rivolgono le loro preghiere a te, Dio eterno, vivo e vero.

Uniti in comunione, celebriamo il giorno santissimo in cui l'intemerata verginità della beata Maria generò a questo mondo il Salvatore: di più veneriamo la memoria, anzitutto della medesima gloriosa sempre Vergine Maria, Madre del medesimo nostro Dio e Signore Gesù Cristo, e poi anche quella dei tuoi beati Apostoli e Martiri, Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio, Cipriano, Lorenzo, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano, e di tutti i tuoi Santi: per i loro meriti e le loro preghiere concedici di essere protetti ed aiutati da te in ogni circostanza. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

Ecco dunque l'offerta che noi tuoi ministri, e con noi la tua famiglia tutta, ti presentiamo: ti preghiamo di accettarla, o Signore, placato, e di porre nella tua pace i nostri giorni, di strapparci dalla dannazione eterna e di far sì che noi siamo annoverati nel gregge dei tuoi eletti. Per Cristo nostro Signore. Amen

In spiritu humilitatis et in animo contrito suscipiamur a te, Domine: et sic fiat sacrificum nostrum in conspectu tuo hodie, ut placeat tibi, Domine Deus.

Veni, Sanctificator, omnipotens æterne Deus: et benedic hoc sacrificum, tuo sancto nomini præparatum.

Lavabo inter innocentes manus meas: et circumdabo altare tuum, Domine.

Ut audiam vocem laudis, et enarrem universa mirabilia tua. Domine, dilexi decorem domus tuæ, et locum habitationis gloriæ tuæ.

Ne perdas cum impiis, Deus, animam meam, et cum viris sanguinum vitam meam.

In quorum manibus iniquitates sunt: dextera eorum repleta est muneribus.

Ego autem in innocentia mea ingressus sum: redime me, et miserere mei. Pes meus stetit in directo: in ecclesiis benedicam te, Domine.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper: et in sæcula sæculorum. Amen.

Suscipe, sancta Trinitas, hanc oblationem, quam tibi offerimus ob

In spirito di umiltà e con animo contrito accogliaci, o Signore: e così avvenga oggi che il nostro sacrificio al tuo cospetto ti sia gradito, Signore Dio.

Poi benedice le oblate dicendo:

Vieni, Santificatore, Dio onnipotente ed eterno: benedici questo sacrificio, preparato a lode del tuo santo nome.

Mentre si lava le mani dice:

Laverò le mie mani nell'innocenza: girerò intorno al tuo altare, Signore.

Facendo risuonare la mia lode, e narrando ogni tuo prodigio. Signore, amo la bellezza della tua casa: ed il luogo della tua dimora.

Non perdere con gli empi, o Dio, la mia anima: e con gli uomini sanguinari la mia vita.

Poiché essi hanno l'infamia sulle loro mani, e la loro destra è colma di doni.

Io invece ho una condotta integra: salvami ed abbi pietà di me.

Il mio piede segue la via retta: ti benedirò nelle sacre adunanze, o Signore.

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora, e sempre: e nei secoli dei secoli. Amen.

Inclinato in mezzo all'altare dice:

Accetta, santa Trinità, questa oblazione, che noi ti offriamo in

memoriam passionis, resurrectionis, et ascensionis Jesu Christi, Domini nostri, et in honorem beatæ Mariæ semper Virginis, et beati Joannis Baptistæ, et sanctorum Apostolorum Petri et Pauli, et istorum, et omnium Sanctorum: ut illis proficiat ad honorem, nobis autem ad salutem: et illi pro nobis intercedere dignentur in cælis, quorum memoriam agimus in terris. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

✠ **ORATE, FRATRES:** ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

✠ **Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram, totiùsque Ecclesiæ suæ sanctæ.**

S. Amen.

SECRETA

Sacrificiis præsentibus, Dómine, quæsumus, inténde placátus: ut et devotióni nostræ proficiant, et salúti. Per Dominum nostrum.

✠ Per omnia sæcula sæculorum.

✠ **Amen.**

IN PIEDI

✠ Dominus vobiscum.

✠ **Et cum spiritu tuo.**

✠ Sursum corda.

✠ **Habemus ad Dominum.**

✠ Gratias agamus Domino Deo nostro.

✠ **Dignum et justum est.**

memoria della passione, resurrezione ed ascensione di Gesù Cristo, nostro Signore, ed in onore della beata sempre Vergine Maria, del beato Giovanni Battista, dei santi apostoli Pietro e Paolo, di questi e di tutti i santi: affinché questa offerta sia per essi sorgente d'onore, a noi invece dia la salvezza: ed essi si degnino di intercedere per noi nei cieli, poiché di loro facciamo memoria in terra. Per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.

✠ Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito al cospetto di Dio, Padre onnipotente.

✠ Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, ed anche per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

S. Amen.

Ti preghiamo, o Signore, volgi placato il tuo sguardo alle presenti offerte, affinché giovino alla nostra pietà e alla nostra salvezza. Per nostro Signore..

✠ Per tutti i secoli dei secoli.

✠ Così sia.

✠ Il Signore sia con voi.

✠ E con il tuo spirito.

✠ In alto i cuori.

✠ Sono rivolti al Signore.

✠ Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

✠ È cosa buona e giusta.

PRÆFATIO

Vere dignum et justum est, æquum et salutare, nos tibi semper, et ubique gratias agere: Domine sancte, Pater omnipotens, æterne Deus: qui corporali dejunio vitia comprimis, mentem elevas, virtutem largiris et præmia: per Christum Dominum nostrum. Per quem majestatem tuam laudant Angeli, adòrant Dominationes, tremunt Potestates. Cæli, cælorumque virtutes, ac beata Seraphim, socia exultatione concèlebrant. Cum quibus et nostras voces ut admitti jùbeas, deprecàmur, sùplici confessione dicentes:

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt cæli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus (ci si segna +) qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

IN GINOCCHIO

CANONE

Te igitur, clementissime Pater, per Jesum Christum, Filium tuum, Dominum nostrum, supplice rogamus ac petimus uti accepta habeas, et benedicas hæc dona, hæc munera, hæc sancta sacrificia illibata; in primis quæ tibi offerimus pro Ecclesia tua sancta catholica; quam pacificare, custodire, adunare, et regere digneris toto orbe terrarum: una cum famulo tuo Papa nostro N., et Antistite nostro N., et omnibus orthodoxis, atque catholicæ et apostolicæ fidei cultoribus.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te: Signore santo, Padre onnipotente, eterno Dio. Tu, per meriti di Cristo nostro Signore, e mediante i digiuni, sradichi i nostri vizi, elevi la nostra mente e ci doni virtù e meriti. Gli Angeli per mezzo di lui lodano la tua maestà, la adorano le Dominazioni, la temono le Potestà; a te inneggiano i Cieli, le Virtù celesti e i beati Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi che si uniscano anche le nostre voci che, in supplice confessione, ripetonò:

Santo, Santo, Santo, il Signore Dio degli Eserciti. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Bene + detto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Padre clementissimo, noi ti imploriamo e supplichiamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo santo sacrificio senza macchia; noi te lo offriamo anzitutto per la tua santa Chiesa cattolica: degnati, in ogni parte del mondo, di donarle pace, di proteggerla, di adunarla nell'unità e di governarla, assieme al tuo servo e nostro Papa N., al Vescovo N. e a tutti coloro che, fedeli alla vera dottrina, custodiscono la fede cattolica ed apostolica.